Periodico della Sezione di Salò ANNO XV - N. 41 - AGOSTO 2008



"Monte Suello"

25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007



Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

QUARTO PELLEGRINAGGIO SEZIONALE NEL 90° DELLA GRANDE GUERRA



Davvero molto partecipato il quarto pellegrinaggio della nostra sezione alla piana del Bruffione, nel 90° anniversario della fine della Prima guerra mondiale. Circa 300 persone, fra alpini, familiari e simpatizzanti, hanno percorso nella mattinata di domenica 6 luglio la strada sterrata che da Gaver sale alla piana, fino al piccolo cimitero di guerra ormai dismesso. Un percorso abbastanza impegnativo, affrontato come da programma in poco più di un'ora e mezza. Una volta giunti alla piana del Bruffione, per percorrere l'ultimo tratto sostanzialmente pianeggiante, si è formato un corteo con in testa il vessillo scortato dal presidente Fabio Pasini, dall'assessore Giovanni Giacomolli in rappresentanza del Comune di Bagolino e dal locale capogruppo delle Penne nere bagosse, Elia Bordiga e composto dai 32 gagliardetti dei gruppi alpini presenti, nonché da alpini e familiari. Una volta giunti al piccolo cimitero, dove malgrado rimangano solo le mura perimetrali ed un altare si respira un'aria densa di ricordi, si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera e lo scoprimento di un cippo posto a ricordo di questo pellegrinaggio delle penne nere gardesane e valsabbine. Dopo i discorsi ufficiali, il prevosto di Bagolino, don Arturo Viani, ha celebrato la messa con un particolare ricordo di tutti i Caduti. La comitiva si è poi sistemata un po' nella piana e un po' nella malga Bruffione di mezzo per il pranzo al sacco, mentre il cielo cominciava a minacciare pioggia, che poi è puntualmente scesa sottoforma di un forte temporale con tanto di grandinata, sorprendendo alpini e familiari nel bel mezzo della via del ritorno. Nonostante la conclusione tribolata, il presidente Fabio Pasini si è detto molto soddisfatto per la partecipazione, ringraziando il gruppo degli alpini di Bagolino e l'addetto sezionale all'escursionistica Silvano Bertoletti per l'ottimo lavoro per la buona riuscita della manifestazione.



81ª ADUNATA NAZIONALE: BASSANO DEL GRAPPA

È stata la nostra sezione, quest'anno, a sfilare in testa allo schieramento delle tre sezioni alpine bresciane, all'Adunata nazionale di Bassano del Grappa. Nove alpini di Odolo hanno aperto il corteo portando con orgoglio lo striscione "Alpini della terra bresciana", seguiti dal presidente della Provincia Alberto Cavalli. Lo schieramento della nostra Sezione, con in testa la fanfara "Star of Alps" di Villanuova, si è mosso attorno alle 15, con circa due ore di ritardo sull'orario previsto, con il presidente Fabio Pasini a scortare il vessillo sezionale, seguito dal consiglio direttivo e da alcuni sindaci dei comuni della sezione. Poi tutti i 58 gagliardetti dei nostri gruppi, il coro "Monte Suello" e a seguire tante Penne nere che al suono delle fanfare di Gavardo e di Salò hanno percorso le vie di Bassano fra due ali di folla applaudente. Sulla tribuna d'onore al fianco del presidente nazionale Corrado Perona e al comandate delle Truppe Alpine, gen. Bruno Petti, c'era il neo ministro della Difesa Ignazio La Russa con il capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Castagnetti.



Va così in archivio anche quest'81ma Adunata Nazionale, che meteorologicamente ha avuto un momento difficile sabato sera, quando un temporale con forte vento ha rovinato la festa della vigilia senza però spegnere il fuoco della passione alpina che ha aleggiato su Bassano per tutta la settimana, una Bassano che ha sorpreso anche i più scettici regalando tre giorni densi di significato e di partecipazione della popolazione. L'Adunata di Bassano ha avuto il momento più significativo con la solenne cerimonia al Sacrario Militare di Cima Grappa in ricordo di tutti i caduti italiani e austroungarici, nel 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale. Anche la nostra sezione era rappresentata con il presidente che scortava il vessillo sezionale, alcuni gagliardetti e alpini che malgrado le restrizioni (i posti erano limitati) hanno voluto partecipare alla manifestazione. Il Grappa è una montagna simbolo del sacrificio degli alpini e di tanti altri soldati: custodisce i resti di 12.616 soldati, 10.322 dei quali ignoti. Con l'Ortigara, l'Adamello, il Pasubio e il Carso segna il percorso del calvario degli alpini e della storia dell'unità d'Italia. La celebrazione su questa montagna sacra ha avuto momenti di particolare commozione: quassù tutto parla di sacrificio e di vite perdute, di amor di Patria, di dedizione e dovere, parole oggi desuete in una società frettolosa e distratta. Ma gli alpini non dimenticano e il Grappa è stato solo l'inizio di un percorso nella Storia lungo altre montagne sacre per gli alpini, che proseguirà per tutta l'estate per concludersi a Trento ed in concomitanza in tutti i paesi dove vi è un gruppo alpino, il prossimo 3 novembre. L'anno prossimo ci aspetta Latina, ci si allontana dalle zone tradizionalmente alpine, ma dalle prime informazioni che filtrano sembra che troveremo un'accoglienza altrettanto calda ed una partecipazione degna delle migliori adunate. Arrivederci dunque a Latina il 9 e 10 maggio 2009.



56ª Adunata sezionale a Villanuova sul Clisi: tre giorni carichi di emozioni

Anche a Villanuova, come a Bassano, la sfilata della nostra sezione è stata aperta dallo striscione "Alpini della terra bresciana", che rivendicava con orgoglio l'appartenenza a un terra ricca di storia alpina ma soprattutto pronta a mettersi a disposizione in caso di necessità. E poi un altro striscione: "Grazie Carlo, la tua Stella sarà sempre con noi". Ecco le parole chiave della nostra 56ma Adunata sezionale: orgoglio e memoria. Tanto che si può affermare senza timore di essere smentiti che proprio il ricordo di Carlo Zambelli, il compianto capogruppo degli Alpini villanovesi scomparso lo scorso anno, è stato il motivo trainante di tutta la manifestazione. Non per niente sopra il palco dominava una sua gigantografia, non per niente la sua figura è stata ricordata da chiunque in quei tre giorni alpini abbia preso la parola in pubblico. Tre giorni intensi iniziati venerdì con la benedizione di un nuovo altare e di un cippo dedicati alla memoria dei





capigruppo villanovesi "andati avanti", proseguita poi in serata dall'esibizione dei tre cori "Monte Suello", "Erica" e "La Faita". Sabato il ricevimento del sindaco, le cerimonie ai monumenti e al campo santo, poi in serata un'indimenticabile esibizione delle nostre tre fanfare, con il carosello conclusivo affidato alla "Star of Alps" di Villanuova. Infine il bagno di folla della domenica ad accompagnare il passo cadenzato delle Penne nere della "Monte Suello" lungo le vie del paese. Chi si aspettava un'accoglienza fredda è stato clamorosamente smentito: addobbi e tricolore in ogni dove. Un bravi agli alpini villanovesi, al capogruppo Gianni Franceschini, per averci regalato tre giorni carichi di significato e di emozioni. Un plauso anche per il bel libro che raccoglie la loro storia e il ricordo degli ultimi reduci.

■ *Cesare Fumana*

DIETRO LE QUINTE DELL'ADUNATA

Adesso che tutto è finito posso pensare, con calma, a questa avventura. Che giornate, ragazzi! E che emozioni. Pensi a mille cose e ti tornano alla mente le interminabili telefonate, le molteplici riunioni, i chilometri a piedi o con l'auto dei mesi precedenti e la tensione che sale man mano si avvicina la data fatidica. E di colpo ti ritrovi in quel pomeriggio del 20 giugno, in Campagnana, dove ci aspettavamo qualcuno e invece era pieno di gente. Adrenalina a mille, commozione generale alla benedizione del nuovo altare e l'aria che pareva avvolgerci in un abbraccio. Alla sera poi i cori fanno la loro brava parte e c'è il primo vero contatto con la popolazione in festa. In tanti salutano, fanno i complimenti per l'inizio (e noi scongiuri per il proseguo). È notte fonda, sabato sarà molto più impegnativo, ma continuiamo a parlare, distribuire compiti, pensare… chiedere… ascoltare. Il sabato pomeriggio arriva in un batter



d'occhio, il caldo è davvero opprimente, ma all'alzabandiera ci sono tutti. Che emozione sentire l'Inno d'Italia cantato a voce alta e fiera dai presenti; l'avevamo raccomandato ai nostri alpini "fuori le voci all'Inno!", e le voci sono uscite. Bravi! E che dire del "Signore delle cime" della fanfara davanti la casa di Carlo? Nulla, se non che le note sono salite direttamente a lui. Il primo, vero, grosso bagno di folla ci attende di lì a poche ore, col concerto delle tre fanfare in piazza. Entusiasmante, sublime, gli aggettivi si sprecano durante le esibizioni, la gente è davvero in festa, la vedi pervasa di uno spirito diverso da quello di tutti i giorni, partecipa, accompagna, canta, applaude e sì, si coccola anche i suoi alpini. Noi siamo sempre lì, ci godiamo questi momenti timidamente, quasi in disparte. La domenica poi è l'apoteosi: gli alpini arrivano da ogni dove e ne arrivano tanti; ma è la gente comune che ancora una volta ci stupisce e forma due ali che accompagnano la sfilata in tutto il suo percorso. Sono in prima fila col mio gruppo, sentiamo che il grande momento è arrivato, guardo Claudio al mio fianco, ha gli occhi rossi per l'emozione, ma non solo lui. E quando Aurelia, la fiorista, porge una rosa bianca ad ognuno di noi durante la sfilata, a qualcuno scende anche una lacrima. Lo scioglimento della sfilata ai giardini, la premiazione ai nostri reduci, la messa al campo e poi la festa a tavola, ma non solo; i canti, i "bandèi", tutti momenti speciali vissuti intensamente. Mille volti, mille parole, mille situazioni di quei giorni che sono ferme nella mente, a ricordo di un periodo nel quale abbiamo dato il massimo, senza risparmio, con la soddisfazione di avercela fatta.

Paolo Cabra ■

Lascio alle mie spalle il piatto orizzonte dell'alto Adriatico e mi dirigo verso orizzonti e panorami a me molto più piacevoli e graditi: sono diretto in Carnia e precisamente a Timau, nel Canale di San Pietro, percorso dal torrente But.



Siamo vicini all'Austria, ci separa il Passo di Monte Croce Carnico (1360 m), incastrato tra le pareti del Pal Piccolo verso sud e della Creta di Collina Celon verso nord. Dal passo si scende nella Val di Gail e si raggiunge il paese di Mauthen e la valle della Drava, che nasce nei pressi di Dobbiaco per immettersi nel Danubio e sfociare quindi nel Mar Nero (una bella camminata). Nel pomeriggio di sabato 14 giugno il tempo non ci è favorevole: scende una fastidiosa pioggerella che ci bagna senza accorgerci. Saremo una decina di Vessilli. Ci inquadriamo all'inizio del viale alberato che porta al Tempio Ossario di Timau e insieme al Labaro Nazionale raggiungiamo il sagrato del Tempio. Presente inquadrato il btg. Tolmezzo che festeggia i cento anni dalla sua costituzione. Si rendono gli onori alla Bandiera, ai Gonfaloni presenti e al Labaro.
Dall'interno del Tempio si libera verso le cime una canta, mentre il Presidente Nazionale Perona e il Consiglio rendono gli onori ai Caduti: 1.764 Italiani, noti e ignoti, e 73 Austroungarici; sono momenti molto intensi e di commozione. Il Presidente depone all'interno del Tempio un mazzo di fiori sulla tomba della portatrice carnica Medaglia d'Oro V.M. Maria Plozner Mentil. Verso le 18 la fanfara della Brigata Julia esegue il carosello nella piazza di Paluzza e si sfila fino alla caserma Maria Plozner Mentil, con deposizione di una corona al monumento all'interno della caserma.

Domenica 15 giugno, sveglia alle 6. Sorpresa: è una giornata splendida; dalla finestra della camera si vede la cima della Creta di Collina illuminata dai primi raggi del sole; è tutta imbiancata,



fuori ci sono 5 gradi. Alle 7 sono al quarto tornante della strada che porta al P.so Monte Croce Carnico e inizio la salita verso la Cappella del Pal Piccolo. Il sentiero è interamente nel bosco, la salita è molto ripida, non ci sono attimi di sosta. Dopo circa 50 minuti ecco i primi raggi di sole sbucare da una radura, sono arrivato alla Cappella del Pal Piccolo (1.428 m) costruita dal btg. Val Tagliamento dove c'era il cimitero di prima linea poi traslato al Tempio di Timau. Poco più in là ci sono cinque steli con i nomi dei Caduti messi in ordine di data di morte. Alle 10 ha inizio la messa; schierata vicino al Labaro una compagnia del btg Tolmezzo. Alla fine deposizione della corona alle steli in memoria dei Caduti. Verso le 11 zaino in spalla e via si sale verso la Chiesetta del Pal Grande. Sono posti che vedo per la prima volta, quindi ogni passo è una scoperta: si oltrepassa C.ra Pal Piccolo (1.538 m) e arrivo ad una selletta che mi indica a sinistra Freikofel (Cuelat) (1.757 m); controllo la cartina topografica e quindi salgo sulla sua cima. Qui corre il confine con la vicina Austria: si vedono ancora i segni lasciati dai tremendi bombardamenti fra i due eserciti, qui sono accaduti anche fatti documentati, possiamo dire strani. A volte i soldati degli opposti schieramenti si conoscevano, qualcuno aveva sposato la sorella, altri lavoravano prima della guerra chi in Austria e chi in Italia e quindi si trovavano e si scambiavano notizie, viveri, si facevano una bevuta in compagnia; ma quando gli alti comandi si accorsero, cambiarono completamente tutti i soldati mettendo uomini di altre regioni. Dalla cima del Freikofel,



restando a cavallo del confine, scendo a P.sso Cavallo (1.622 m) e fino alla C.ra Pal Grande di sotto (1.536 m) spira un'aria fredda e chi può entra nella casera. Vado alla ricerca di un masso per ripararmi, lo trovo e aspetto per scendere poco sotto la casera dove sorge la chiesetta del Pal Grande costruita dagli alpini del btg. Tolmezzo. Arriva Il presidente nazionale insieme al generale comandante della Julia. Siamo schierati nel piccolo spiazzo antistante la chiesetta: onori alla Bandiera e collocazione del quadro della Madonna della Neve dipinto in quei tragici giorni di guerra all'interno della stessa. La cerimonia ufficiale termina e alla spicciolata c'è chi scende verso Timau e chi sale alla casera per il pranzo, io mi incammino per ritornare sui miei passi per raggiungere l'auto parcheggiata al quarto tornante della statale. Credo sia la prima volta che la nostra Sezione partecipi a questo pellegrinaggio, sono orgoglioso di essere stato il primo ma spero che tanti altri Alpini della Sezione vogliano continuare negli anni a ricordare e onorare questi Caduti e ammirare la stupenda Carnia.

■ *Silvano Bertoletti*

«ORTIGARA, MONTE SACRO DEGLI ALPINI»

Dal 1988 ad oggi sono mancato tre volte al pellegrinaggio sull'Ortigara e quasi tutti gli anni mi sono preso sempre una bella lavata, se non era il sabato era la domenica. Anche quest'anno sono partito per prendermi, stando alle previsioni, un'altra bella lavata, invece non è stato così: mi sono preso una stralavata, con l'aggiunta di grandine di varie misure. Io, Ciso e Mario volevamo salire alla colonna mozza per la cerimonia delle 8; ci siamo svegliati verso le 5, abbiamo messo il naso fuori dalla tenda, il cielo era nero e siamo ritornati nei sacco pelo.
Comunque al Lozze per la cerimonia ufficiale dovevamo essere presenti con qualsiasi condizione di tempo con il Vessillo sezionale e anche il nostro gagliardetto di Rivoltella. Sono le 8.30 quando, facendo gli scongiuri, partiamo per raggiungere il piazzale del Lozze e al Passo Stretto iniziamo la salita verso la chiesetta del Lozze; ogni tanto un raggio di sole riesce a perforare le nubi che sono sempre più spesse e nere. Si arriva alla zona del Lozze, siamo in pochi, ma è presto. Arriviamo al vicino Rifugio Cecchin e qui è un'altra musica: ci sono parecchi alpini sotto un tendone che "ciacolano". Noi ci portiamo verso la madonna del Lozze per visitare le trincee





che gli alpini stanno recuperando, cerchiamo di scorgere la sagoma dell'Ortigara, ma siamo avvolti da un lenzuolo bianco che non se ne vede la fine. Nel frattempo, piano piano, alpini salgono alla spicciolata verso il Lozze per la cerimonia. Come per incanto il sole abbraccia tutti i presenti e si sente un'unica ovazione oh! Si inizia la cerimonia con l'alzabandiera, fa il suo ingresso il Labaro Nazionale scortato dal presidente Perona e dal comandante le Truppe alpine gen. Petti; si rendono gli onori ai Caduti da ambo le parti con la partecipazione di un ufficiale dei Kaiserjaeger. Il presidente Perona fa il suo discorso molto sentito e partecipato da tutti e ci si avvia alla santa messa. Il cielo si fa scuro e inizia a piovere e, insieme all'acqua, grandine sempre più forte. Ad un certo punto don Rino durante l'omelia dice: "Se va avanti così si bagna anche il Padre Eterno". Il piazzale della chiesetta piano piano si svuota e alla fine della messa per la benedizione saremmo restati circa duecento Alpini. Scendiamo al piazzale del Lozze e diciamo tra di noi: "Questa messa vale come minimo sei mesi". Mentre si scende termina di piovere, arriviamo alla macchina, il sole ci accompagnerà poi fino a baita.

■ *Silvano Bertoletti*

ANCHE ALLA NOSTRA SEZIONE IL PREMIO FEDELTÀ ALLA MONTAGNA 2008

Anche la nostra sezione rientra tra le 39 che sono state omaggiate del Premio Fedeltà alla Montagna per aver recuperato manufatti militari risalenti alla Prima guerra mondiale. L'edizione di quest'anno, nel 90° della fine della Grande Guerra, diversamente dagli altri anni dove si premiava una persona, sono state premiate le sezioni che hanno appunto ripristinato questi "musei all'aperto". La cerimonia di consegna è avvenuta sabato 5 luglio al passo del Falzarego, dove a rappresentare la sezione c'era il consigliere Celestino Massardi che al termine della cerimonia ha ritirato l'attestato, unitamente al libro curato dal Centro Studi Ana ed edito da Mursia, che raccoglie tutti i recuperi effettuati dalle sezioni e dai gruppi Ana.
Il merito di questo premio va attribuito però agli alpini dei Gruppi di Anfo, Capovalle, Limone e Vesio di Tremosine che hanno compiuto nei loro territori il ripristino di trinceramenti, vedette e quant'altro.
Una bella cerimonia ha fatto da cornice alla consegna di questo premio con la presenza del Labaro nazionale dell'Ana scortato dal presidente Corrado Perona e dal comandante delle Truppe Alpine, gen. Bruno Petti.
Il sindaco di Cortina d'Ampezzo nel suo discorso ha voluto esprimere tanta gratitudine verso l'Ana e verso le Truppe Alpine. Nell'occasione è stato inaugurato con il taglio del nastro il recupero di un altro "museo all'aperto": quello di Sass di Stria. Mentre una voce guida indicava ai visitatori i luoghi dove si combatté durante la Grande Guerra, sono comparse sulle vette di cui si narrava delle fumate colorate.
Alla cerimonia era presente anche il socio Vittorio Padella del gruppo di Agnosine (*in foto con Massardi*), che negli anni scorsi ha preso parte alle campagne di recupero di questi trinceramenti del Falzarego e non è voluto mancare all'inaugurazione di questo nuovo "percorso nella Storia".



▲ *Il consigliere sez.le Celestino Massardi con l'alpino Vittorio Padella di Agnosine*

4ª Prova: Corsa in montagna - Vobarno, 13 aprile 2008

Per il secondo anno consecutivo la gara di Corsa in Montagna si è svolta con condizioni meteo difficili. In quel di Vobarno, dove i rappresentanti del locale Gruppo hanno perfettamente coadiuvato i responsabili sezionali, i 180 atleti, in rappresentanza di 25 gruppi che si sono presentati ai nastri di partenza, hanno trovato una pioggia sottile ma insistente e soprattutto parecchio freddo.
Il percorso, tecnico ed impegnativo soprattutto per la salita di circa 1.200 metri posta dopo il secondo chilometro (loc. Mandale) e per la successiva discesa, ha esaltato i nostri migliori specialisti che lo hanno letteralmente divorato, tanto che il dominatore della gara Alessandro Trenti di Agnosine ha chiuso con invidiabile freschezza i 5,2 km della gara con il tempo di 22'09", precedendo nettamente il migliore degli amici degli alpini, Michele Bertoletti di Degagna l'unico insieme al primo a scendere sotto i 23'.
Tra i gruppi Sabbio Chiese (681 punti) ha regolato di misura Bagolino (668) e Sopraponte (652).

Classifica cat. A - alpini fino al 1968
1) Alessandro Trenti (Agnosine) 22'09"; 2) Emiliano Pialorsi (Nozza) 23'10"; 3) Marco Angelini (Sopraponte) 23'15".

Classifica cat. B - alpini dal 1967 al 1943
1) Piergiacomo Lombardi (Bagolino) 24'37"; 2) Alberto Barone (Roè Volciano) 24'55" ;3) Elio Ferrari (Sopraponte) 25'07".

Classifica cat. C - alpini dal 1943 in poi
1) Luigi Busolin (Roè Volciano) 58'31".

Classifica cad. D - amici degli alpini dal 1989 agli 80 anni
1) Michele Bertoletti (Degagna) 22'55"; 2) Antonio Costantino (Limone s/G.) 23'04"; 3) Simoni Rubinelli (Vobarno) 24'17".

Classifica cat. E - amici degli alpini dal 1994 in poi
1) Filippo Schivalocchi (Bagolino) 29'34"; 2) Angelo Bonzanini (Toscolano Maderno) 30'42"; 3) Daniele Melzani (Bagolino) 30'50".







5ª Prova: Tiro a segno - Castiglione d/S., 25/26/27 aprile 2008

Come ormai tradizione degli anni pari, siamo tornati a Castiglione delle Stiviere, ospiti della locale sezione del Tiro a Segno Nazionale e dell'amico Bisi, per il campionato sezionale di tiro a segno, specialità carabina standard a 50 metri.
Alla competizione, la più "accessibile" dell'intero Trofeo, hanno partecipato 413 alpini e 72 amici degli alpini, in rappresentanza di 38 gruppi (il 65% dei gruppi della sezione) e le operazioni di tiro si sono svolte in maniera impeccabile, senza particolari attese, grazie anche agli ampi spazi del poligono e alla ormai oliata organizzazione.

Classifica alpini; cat. A+B+C
1) Silvano Bresciani (Gavardo) punti 129; 2) Renato Facchetti (Gavardo) pt. 128; 3) Massimo Ungaro (Gavardo) pt. 128; 4) Paolo Zanaglio (Agnosine) pt. 127; 5) Giovanni Daniele (Calvagese) pt. 127.

Classifica amici degli alpini; cat. D
1) Alberto Vivenzi (Navono) punti 128; 2) Abele Flocchini (Pertica Bassa) pt. 127; 3) Cesare Ragnoli (Gavardo) pt. 123.







6ª Prova: Marcia di regolarità - Capovalle, 25 maggio 2008

Tanti alpini così, a Capovalle, non si vedevano dalla fortunata Adunata sezionale del 2005, quando le Penne nere avevano invaso pacificamente, per due giorni, le vie del paese. Certo, al via non si sono presentati in mille, ma comunque i 283 partecipanti, tra alpini e amici, hanno quasi eguagliato la popolazione del paese dell'alta Valle Sabbia. Il percorso, pensato dal capogruppo Flavio Lombardi e verificato dai responsabili sezionali con l'indispensabile collaborazione di Emilio Florioli, dopo aver lambito Vico ha condotto i concorrenti sul monte Stino, con il suggestivo controllo posizionato nella chiesetta degli alpini ed il passaggio nei pressi delle gallerie della Prima guerra mondiale. Il tratto in discesa ha invece costeggiato a lungo il lago d'Idro, con splendide vedute e con picchiata finale nel centro storico di Zumiè, fino all'arrivo al campo sportivo nei pressi della parrocchiale. La gara si è rivelata abbastanza impegnativa, non tanto per le pendenze quanto per le difficoltà tecniche, tanto che nessuna pattuglia è riuscita a scendere sotto le 100 penalità. Alla fine il successo è andato alla pattuglia D di Gavardo composta da Renato Facchetti, Massimo Ungaro e Cesare Bertoldi che di penalità ne hanno totalizzate 118, dieci in meno di Albino Lazzarini, Andrea Tabarelli e Davide Federici di Degagna A. Terzi i salodiani Paolo Ferrante, Roberto Don e Massimo Mazzoldi con 136 penalità. Tra i Gruppi il successo è andato a Gavardo che ha preceduto Nozza e Degagna. Nella categoria riservata agli amici degli alpini il successo è andato alla pattuglia F di Prevalle composta da Matteo Danieli, Mauro Bignotti e Ugo Gosetti che con 175 penalità hanno nettamente preceduto Degagna H (Ermes e Graziano Scudellari, Marco Podavini, 365 penalità) e Casto E (Fabio Pirlo, Egidio Freddi e Giovanni Nelli, 382 penalità). Ad una prova dalla fine, l'assegnazione del 28° Trofeo "Monte Suello" è quanto mai in bilico tra Gavardo e Bagolino: decisiva sarà la gara di Mountain Bike che si svolgerà il 7 settembre, nonché la partecipazione agli ultimi campionati nazionali.







Campionati nazionali: segni di risveglio nel 2008

Dopo qualche annata difficile, il 2008 ha visto i nostri atleti, stimolati anche dai "bonus" validi per il Trofeo "Monte Suello", riaffacciarsi con una certa costanza alle prove nazionali. L'inizio, a dire il vero, non è stato dei migliori, con nessun atleta al via del campionato nazionale di sci fondo, soprattutto causa la concomitanza con altre competizioni, ma già dal campionato di sci alpinismo svoltosi il 9 marzo a Valdisotto (Sondrio) due coppie ci hanno rappresentato con onore. I "bagossi" Claudio Lombardi e Gianzeno Marca hanno concluso in 34a posizione, mentre i debuttanti lacustri di Toscolano Maderno Andrea Chimini e Mattia Borra in 63a, guadagnandosi anche una menzione per aver "aiutato" una pattuglia in difficoltà con le attrezzature. Grazie alle loro prestazioni la nostra sezione ha occupato una lusinghiera 12° posizione (su 21). Sempre nel mese di marzo, il giorno 30 si è svolto ad Alleghe - Monte Civetta, il campionato nazionale di sci slalom, dove siamo riusciti a presentarci in forze con ben 10 atleti grazie ai cui piazzamenti la sezione si è classificata ancora una volta in 12a posizione (questa volta su 36 sezioni partecipanti). Nella prima cat. Maurizio Nolli di Vallio Terme ha chiuso 12°, nella seconda Marco Goffi di Gavardo è stato 21°, tra i Master A1 Andrea Carè di Bagolino 17°, tra i Master A2 Massimo Rocca sempre di Bagolino 22°. Tra i Master A4 Maurizio Zanetti (Bagolino) si è classificato 14°, mentre i tre concorrenti della cat. Master B2 Giangiacomo Pelizzari (Bagolino), Antonio Quarena e Sandro Goffi (Gavardo) hanno occupato rispettivamente la 10a, 18a e 23a posizione. Paolino Mattiotti di Manerba è stato 8° nella cat. Master B3, mentre l'unico che non è riuscito a classificarsi è stato Germano Salvini nella cat. Master A3. Dopo una lunga pausa, il 22 giugno, in concomitanza con la nostra adunata sezionale, si è svolto a Fanna, in provincia di Pordenone, il campionato di corsa staffetta: malgrado le premesse della vigilia siamo riusciti a mandare una sola terna composta dagli atleti di Bagolino Mauro Buccio, Antonio Alberti e Daniele Bordiga che hanno fatto del loro meglio classificandosi in 52a posizione. Purtroppo la mancanza di altre pattuglie ci ha relegato in una modesta 23° posizione (su 27 sezioni partecipanti).




DA QUESTA SACRA TERRA


UN PONTE PER UN FUTURO


DI UNITA' E SOLIDARIETA'



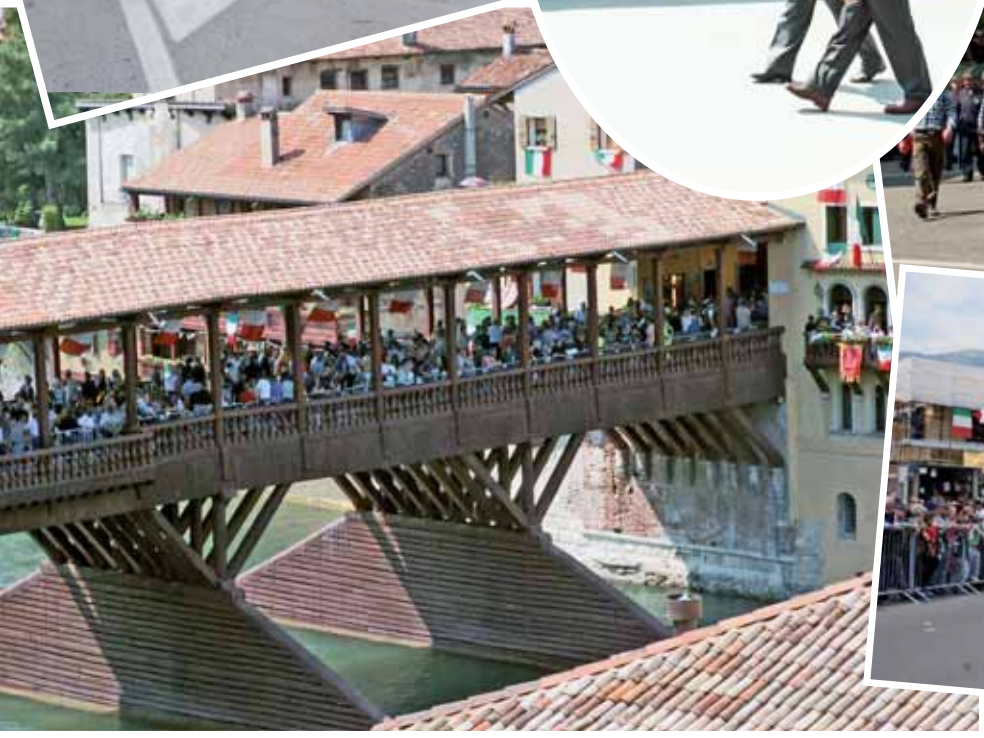

NERALI












SALO


Arrivederci a
GARDONE
RIVIERA


CAPOGRUPPO
ZAMBELLI
CARLO
PRESENTE !!












MONTE SUELLO






Arrivederci a
GARDONE
RIVIERA

Protezione Civile: Esercitazione del 2° Raggruppamento a Luino

A Luino, amena località sul lago Maggiore, in provincia di Varese, si è svolta dal 13 al 15 giugno l'annuale esercitazione di Protezione Civile del 2° Raggruppamento dell'Ana. Vi hanno partecipato circa 800 volontari alpini, tra i quali 15 della nostra sezione.
Bazzoli, Murari e Messora di Rivoltella, Goffi di Sopraponte, Gosetti, Mombelli, Ondei, Segala, Taini e Tignosini di Prevalle, Maioli di Gavardo, Massari di Pertica Alta, Micoli di Desenzano e Ricchelli di Pozzolengo hanno raggiunto Luino venerdì 13 giugno, ritornando domenica 15, dormendo in tenda e utilizzando la mensa della sezione di Brescia.



Il cantiere assegnato alla nostra sezione si trovava in località Biogno nel Comune di Castelveccana a 10 chilometri dal campo base.
Il lavoro consisteva nella sistemazione di un tratto di strada tagliafuoco di montagna, interessata da una frana di 7 metri di fronte.
Fortunati nell'aver trovato favorevoli condizioni atmosferiche, abbiamo costruito una serie di gradoni con legname recuperato in loco e con materiale ferroso fornito dal Comune, provvedendo poi al consolidamento con pietre e terra sempre recuperate sul posto.
Il lavoro si è concluso ottimamente con piena soddisfazione dei nostri volontari, ma soprattutto del sindaco, dal presidente della Comunità montana e dai responsabili della P.C. dell'Ana.

■ *Romano Micoli*

Primavera intensa per il "Monte Suello", tra esibizioni ufficiali e concerti "promozionali"

Anche il coro "Monte Suello" ha avuto un'intensa primavera, con la partecipazione a tante manifestazioni organizzate dai gruppi, oltre che all'Adunata nazionale a Bassano del Grappa e all'Adunata sezionale di Villanuova. A Bassano il nostro coro si è esibito il venerdì sera nel Teatro Da Ponte, in piazzale Cadorna, nel centro della cittadina, riscontrando grandi apprezzamenti. A presentare la serata l'alpino Francesco Brighenti che ha introdotto le canzoni con aneddoti e poesie. Nello stesso teatro si sono esibiti poi i cori Sant'Alene de Tula e il coro "Saccarello" della sezione Ana d'Imperia. Nel tardo pomeriggio del sabato ha riproposto le stesso programma nella chiesa della Santissima Trinità e puntuale alle 20 ha aperto la diretta della trasmissione di Teletutto in diretta da Bassano. Anche a Villanuova il venerdì ha preso parte alla serata corale con i cori "Erica" di Paitone e "La Faita" di Gavardo.
A questi momenti ufficiali, in questi mesi si sono aggiunti anche i concerti "promozionali", eseguiti presso i gruppi con lo scopo di catalizzare l'attenzione dei nostri soci per farli entrare nell'organico musicale.
Questi appuntamenti hanno fatto tappa a Raffa di Puegnago, Vestone, Barghe, Vallio Terme e Salò.
Particolarmente ben riuscito quello tenuto a Vallio Terme il 14 giugno scorso, presso la chiesa parrocchiale del paese. Oltre al nostro coro, alla serata ha preso parte anche coro "La Valle" di Vallio Terme, che tra le sue fila ha diversi soci del gruppo valliese ed è diretto dal maestro Massimiliano Sanca.
La scaletta ha visto prima l'esibizione del coro di casa, che ha proposto quattro brani, fra cui due della tradizione alpina, e a seguire il coro alpino, come sempre magistralmente diretto dal maestro Paolo Pasini.
È da quando è nato, ovvero da due anni, che il capogruppo di Vallio Terme, Sergio Berardi, desiderava un concerto del nostro "Monte Suello" nel suo paese. Il suo desiderio è stato quindi soddisfatto con una bella serata di musica all'insegna dell'alpinità.
Il capogruppo ha voluto ringraziare i due maestri donando a entrambi un ricordo di questa bella serata, conclusasi poi presso la vicina sala polivalente per un rinfresco per tutti i presenti, dove il nostro coro ha offerto ai presenti altre tre canzoni.



▲ *Il coro "Monte Suello" durante il concerto "promozionale" nella parrocchiale di Vallio Terme*

PRESENTAZIONE DEL LIBRO: "LETTERE DAL FRONTE"

Nel 90° anniversario della conclusione della Grande Guerra (24 maggio 1915 – 4 novembre 1918) la Sezione di Salò "Monte Suello" dell'Associazione Nazionale Alpini ha voluto ricordare il sacrificio di ben 600.000 soldati, promovendo la ristampa anastatica delle "Lettere dal fronte" del Capitano d'Artiglieria di montagna Giuseppe Bertolotti, Medaglia d'Oro al Valor militare.

L'eroe nasce a Gavardo l'8 maggio 1890 e, dopo aver frequentato le scuole inferiori e superiori a Brescia, si laurea in Ingegneria navale presso l'Università di Genova. Allo scoppio della prima guerra mondiale, benché già riformato al servizio di leva, animato dai grandi valori della Patria, chiede ed ottiene di entrare come volontario nell'Accademia di Artiglieria di Torino; nominato Sottotenente il 31 ottobre 1915, viene destinato al 2° Reggimento di Artiglieria di montagna ed assegnato alla 23° Batteria dislocata per le montagne del Cadore nella zona di Lavaredo. Successivamente ha l'onore e l'onere di comandare nel Carso la 31° Batteria someggiata e, a partire dal settembre 1917, la 44° Batteria, con il grado di Capitano, nella zona dell'Altipiano di Asiago.

Nel corso del ridi spiegamento del fronte, dopo la catastrofe di Caporetto, il Capitano Bertolotti con la sua batteria riceve l'ordine di posizionarsi sulle pendici del Monte Badenecche con il compito di resistere sino all'estremo per consentire ai reparti del regio Esercito di ricostituire una linea di difsa sul Piave, per contenere la prorompente avanzata del nemico.

In tali frangenti l'eroe, benché invitato dai superiori a non esporsi al pericolo,decide di restare al fianco dei suoi soldati: nonostante sia stato colpito da schegge, continua a dirigere il tiro e rincuorare i propri uomini. Crivellato da ferite, perde i sensi; raccolto dagli Austriaci viene trasportato all'ospedale militare di Innsbruck muore all'età di 25 anni il 29 dicembre 1917.

Il 21 aprile 1921 gli verrà concessa la Medaglia d'Oro al Valor militare.

Negli anni trascorsi al fronte il Capitano Bertolotti scrive numerose lettere ai familiari e, più raramente, agli amici. Da questi scritti traspare un animo semplice, un tenero attaccamento alla famiglia, una vigile preoccupazione per i suoi soldati, un forte senso del dovere e dell'onore, ma, soprattutto, uno sconfinato amore per l'Italia. La rilettura di queste lettere è una preziosa occasione per tutti, specie per i giovani, per sperimentare quanto grande sia l'animo umano se fondato su alti e nobili valori quali l'amor di Patria, i sani affetti familiari, la disponibilità al sacrificio, il senso del dovere e dell'onore.

La ristampa di queste lettere verrà presentata a Gavardo il 24 ottobre 2008 e, successivamente, a Salò e nelle scuole del territorio.

Con l'auspicio che tutti gli alpini e gli artiglieri di montagna si adoperino per far conoscere questa bella ed eroica figura del Capitano Giuseppe Bertolotti, al fine di perpetuare la sua memoria e di accrescere l'amore per la nostra Patria.

Angelo D'Acunto

Un Tricolore per la Scuola Materna



Nella festa d'inaugurazione della scuola materna "G. Quarena" a Gavardo, il locale gruppo alpini ha voluto donare alla scuola un Tricolore. Gli alpini hanno anche curato la sistemazione del parco della scuola, aggiungendo anche il palo per l'alzabandiera.

Festa degli alberi a Soprazocco



Anche a Soprazzocco si è tenuta quest'anno la tradizionale festa degli alberi con gli alunni delle elementari. Presso la sede degli alpini sono state piantate nell'occasione delle piccole piante che crescenranno come i bambini che hanno partecipato alla manifestazione.

Raduno zona F: inaugurato il nuovo gagliardetto di Pozzolengo

Domenica 27 aprile, in occasione dell'ottantunesimo di fondazione del gruppo di Pozzolengo, è stato inaugurato il nuovo gagliardetto.
Come sempre gli alpini di Pozzolengo, guidati da Renato Gandini, hanno preparato con cura tutta la manifestazione, che ha visto la presenza di numerosi alpini, i gagliardetti della zona F con il Delegato Mauro Prestini, i gruppi confinanti della Sezione di Verona, il Vessillo della sezione di Cremona, il gagliardetto del Gruppo di Bassano d/Grappa e quello di Gemona del Friuli.
Presso la sede è iniziata la cerimonia con l'Alzabandiera, presenziata dal vice presidente vicario Romano Micoli. Mi domando spesse volte perché gli alpini, in certi paesi, quando si fa l'Alzabandiera, non cantano l'Inno d'Italia. Spero che non sia perché si vergognino, oppure perché sono stonati. A Pozzolengo eravamo più di un centinaio di Alpini: oltre al sottoscritto altri tre Alpini hanno cantato l'Inno! Mi sembrava di essere fuori posto; avrei voluto gridarlo a tutti. Dobbiamo essere fieri del Tricolore e della nostra Storia e urlarla a tutto il mondo!
Con in testa la fanfara "Star of Alps" di Villanuova, i bandieroni di Pozzolengo e Desenzano, il gruppo sciatori e rocciatori di Rivoltella, le associazioni d'arma e il sindaco di Pozzolengo, si è svolta la sfilata per le vie del paese, rendendo gli onori ai Caduti e al monumento all'Alpino. Nel corso della celebrazione della messa è stato benedetto il nuovo gagliardetto.
Alla fine, in piazza IV Novembre, la fanfara ha eseguito il carosello, molto applaudito dalla gente. La giornata ha avuto una degna conclusione con il rancio preparato dagli alpini presso la loro sede.

Silvano Bertoletti



Raduno zona D: nuova scalinata alla chiesetta di Carzago

L'occasione del raduno della zona D è stata l'inaugurazione dei restauri della nuova scalinata della chiesetta degli alpini di Carzago Riviera, frazione di Calvagese della Riviera, a distanza di 35 anni dalla sua inaugurazione.



Una manifestazione ben riuscita, quella di domenica 4 maggio, complice la bella giornata di sole che ha accolto le Penne nere nella splendida cornice verdeggiante delle colline moreniche del Garda.
Accompagnati dalla fanfara alpina di Salò, dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, a passo cadenzato si sono percorse le vie del paese fino a giungere alla chiesetta, collocata su un poggio abbastanza distante dal centro del paese, dal quale si domina l'abitato. Ai piedi della nuova scalinata il taglio del nastro, poi la celebrazione della messa a cui non ha voluto mancare don Antonio Andreassi, cappellano emerito della "Monte Suello", il quale ha ricordato come 35 anni fa all'inaugurazione era presente padre Ottorino Marcolini, indimenticato cappellano alpino, detto il "muratore di Dio" per i numerosi alloggi costruiti con la cooperativa "La famiglia". Nell'occasione è stato benedetto un nuovo gagliardetto del gruppo. Sono seguiti i discorsi di rito da parte del sindaco, Ivana Palestri, del vice presidente vicario Romano Micoli e del capogruppo di Carzago, Francesco Aldofredi, il quale ha ringraziato per la numerosa partecipazione e a cui va il merito di aver riportato a nuova vita questo simbolo della presenza e del ricordo degli alpini nella frazione di Carzago Riviera.

Toscolano Maderno: nuova sede e gagliardetto per gli 80 anni

Doppio regalo per l'80° anniversario di fondazine del gruppo alpini di Toscolano Maderno: inaugurati la nuova sede e il nuovo gagliardetto.
In una splendida giornata di sole, domenica 8 giugno, il raduno è avvenuto nel piazzale "Caduti di Nassiriya". È seguita la sfilata per le vie di Toscolano e Maderno, con in testa la fanfara alpina "Valchiese" di Gavardo, seguita da tanti gagliardetti, Penne nere, autorità e cittadini. Tra le autorità, il presidente sezionale Fabio Pasini, il sindaco di Toscolano Maderno Roberto Righettini e il sindaco di Gargnano, l'alpino Gianfranco Scarpetta.
Il corteo si è concluso davanti alla nuova sede degli alpini che è stata inaugurata insieme al nuovo gagliardetto; madrina Giovanna Festa, figlia di un alpino del glorioso Battaglione "Vestone", che partecipò, assieme a molti altri, alla drammatica





ed eroica pagina di Storia della ritirata dal fronte russo nel gennaio 1943, culminata nella battaglia di Nikolajewka. Don Armando Scarpetta, nativo di Toscolano Maderno, ha quindi celebrato la messa al campo. Durante l'omelia, richiamandosi al Vangelo, dopo aver sottolineato i valori e le opere di solidarietà degli alpini, li ha invitati a tener sempre presenti gli insegnamenti di Cristo. Sono seguiti brevi discorsi inaugurali.
Il capogruppo Ugo Civieri ha portato il saluto alle Penne nere presenti e alle autorità. Il sindaco Righettini ha ringraziato gli alpini del paese per il lavoro svolto a favore della comunità. Il presidente Pasini si è soffermato sui valori di solidarietà e altruismo degli alpini. La festa per gli 80 anni è stata preceduta dalle iniziative di venerdì e sabato: cori, omaggio floreale ai monumenti ai Caduti, concerto della banda.

Casto: inaugurata la cappella in ricordo di Nikolajewka

È arrivato anche il comandante delle Truppe Alpine, il generale Bruno Petti e senza dare troppo dell'occhio, alla cerimonia d'inaugurazione della cappella dedicata alle Penne nere cadute a Nikolajewka, costruzione che da sempre affianca la strada provinciale un paio di tornanti sopra Casto. La presenza dell'alto ufficiale, oltre a quella del presidente Pasini con il Vessillo sezionale, quella massiccia della popolazione e di alcuni reduci, ha avuto il merito di dare particolare solennità al rito.
Quella che ora è una cappella in pietra locale e legno, con a fianco uno spazio/rifugio dotato di caminetto, era ridotta a un rudere, di proprietà dei fratelli Daniele e Virgilio Gazzaroli. Qualche tempo fa i due decisero di affidare lo stabile don Diego Gabusi, a lungo parroco di Casto e cappellano della "Monte Suello".



Don Diego ha chiesto l'intervento dei suoi Alpini e quelli di Casto hanno risposto volentieri prendendo a lavorarci di lena. In particolare l'Ardicio, l'Amerigo e l'Angiolino, Alpini con la A maiuscola non solo nel nome, che nell'impresa hanno speso mesi e mesi di tempo



e di fatica. "Un dovere - ha detto il capogruppo Roberto Rossetti -. Un dovere e un onore, darsi da fare per perpetrare la memoria degli Alpini caduti in Russia".
Alla cerimonia di benedizione, scandita dalle note della banda di Casto, il generale comandante non ha avuto esitazioni nell'affermare che le sue fortune da ufficiale "sono dovute anche e soprattutto alle preghiere di don Diego". I due si erano conosciuti negli anni della naja, più di trent'anni fa.
Don Diego è sempre rimasto in costante collegamento epistolare con i suoi commilitoni, che ringrazia apertamente ogni volta gli capita l'occasione: "Gli Alpini mi hanno insegnato ad essere uomo ed il sacerdote è costruito sull'uomo" afferma sovente e l'ha ripetuto anche in occasione della celebrazione della messa. All'interno della cappella un affresco che ritrae la Madonna del Don. Per don Diego "simboleggia la Madre di tutti noi, quella che tutti gli Alpini hanno invocato mentre eroicamente soffrivano e morivano in terra di Russia".
Dopo la cerimonia, sono stati tutti invitati nella sede delle Penne nere per un rinfresco.

Villa Cunettone: inaugurato un nuovo monumento ai Caduti

Domenica 1° giugno è stata una giornata importante per l'intera comunità di Villa di Salò ed in particolar modo per gli alpini del gruppo di Villa-Cunettone che ne sono parte integrante. È stato infatti solennemente inaugurato il monumento ai Caduti di tutte le guerre, opera dello scultore Angiolino Aime, realizzata grazie anche al progettista Giovanni Pizzetti e fortemente voluta dagli alpini guidati da Natale Miloni. A dire il vero già il sabato sera si è iniziato a respirare alpinità con il concerto presso il campo polivalente in località Burago del Coro "Monte Pizzoccolo", ma il clou della manifestazione è stato domenica mattina con la sfilata dalla località Valene fino alla chiesa parrocchiale.
In testa la fanfara alpina di Salò con il gonfalone comunale, seguiti dal Vessillo sezionale scortato dal presidente Pasini e dai consiglieri Comini, Carzeri, D'Acuno e Quistini; subito dietro i gagliardetti di numerosi gruppi, il coro sezionale "Monte Suello" e i labari di alcune associazioni d'arma, numerosi alpini e la banda cittadina di Puegnago.



Dopo la messa, alla presenza del Sindaco di Salò avv. Cipani e con moltissimi soci del gruppo di Villa (tanti i giovani) a fare da corona, è stato inaugurato il monumento che, posto nei pressi del semaforo sulla strada provinciale, è ben visibile a chiunque si trovi a percorre la direttrice Tormini-Desenzano.

In tanti sul monte Stino a Capovalle

Come sempre in tanti hanno voluto esserci sul monte Stino di Capovalle per la tradizionale festa alpina delle locali Penne nere. Molti i turisti, anche stranieri, ma parecchi anche gli oriundi capovallesi che colgono quest'occasione, che si ripresenta puntuale ogni anno nella terza domenica di luglio, per far ritorno nel proprio paese di origine. Come da programma è stata celebrata la messa presso la chiesetta sul monte Stino, costruita dalle Penne nere in ricordo dei caduti e dei soci alpini "andati avanti". Sono seguiti i discorsi ufficiali del sindaco Osvaldo Graziotti, del capogruppo degli alpini Flavio Lombardi e del vicepresidente Dino Maffessoli.



Il sindaco ha ringraziato gli alpini per l'impegno nel volontariato, ricordando le attività che il sodalizio sta portando avanti nel piccolo comune. Lombardi, dopo aver salutato tutti i presenti, ha annunciato che a fine anno, al termine del mandato, terminerà il suo impegno come capogruppo e lascerà l'incarico ad altri, assicurando comunque la partecipazione alla vita dell'associazione. Normale avvicendamento quindi, dopo nove anni di guida delle Penne nere capovallesi, ma non abbandono dell'impegno associativo, visto i tanti inviti a candidarsi per il prossimo anno per il direttivo della "Monte Suello". Un'assolata mattinata ha fatto da cornice alla festa sul monte di casa dei capovallesi, a quota 1.400 metri, con l'aria più fresca nel pomeriggio al passaggio di qualche nuvola. Ad accompagnare la manifestazione c'era la banda di Barghe, che nel pomeriggio, dopo il pranzo a base di spiedo nelle tensostrutture appositamente allestite, ha intrattenuto i presenti con un piccolo concerto. Alla cerimonia del mattino erano presenti otto gagliardetti dei gruppi alpini della zona A, con l'aggiunta di quello di Soave della sezione di Verona che da qualche anno non manca mai a questo appuntamento.

Festa alpina in Degagna

Si è svolta domenica 29 giugno la manifestazione estiva del gruppo di Degagna, una ricorrenza che ha riunito l'abituale festa estiva alla giornata del tesseramento che viene di norma celebrata in inverno. A far compagnia agli alpini guidati da Carlo Federici c'erano i gagliardetti della zona C, il vice presidente vicario della sezione Romano Micoli con il consigliere Michele Carzeri e il past-president Peppino Granata, oltre ad alcuni alpini dei gruppi vicini. Dopo la messa celebrata da don Gabriele Banderini che ha ancora una volta avuto parole di apprezzamento e sostegno per gli alpini dell'amena valle alle spalle di Vobarno; i partecipanti si sono trasferiti al monumento ai caduti, dove dopo l'alzabandiera, il capogruppo e la madrina hanno deposto un omaggio floreale. È poi intervenuto per un breve saluto il Sindaco di Vobarno Carlo Panzera e ha chiuso la parte ufficiale della cerimonia il vice presidente Micoli, ricordando l'importanza dell'attaccamento al proprio territorio e del ricordo di quanti hanno perduto la vita per la Patria. I partecipanti si sono poi spostati a qualche decina di metri, presso l'oratorio parrocchiale, per gustare lo spiedo preparato con cura dagli alpini di Degagna.



Vestone ricorda Mario Rigoni Stern



La scomparsa di Mario Rigoni Stern ci ha colto un po' di sorpresa, anche se si sapeva della sua malattia e dell'aggravarsi degli ultimi tempi. Ha rattristato in modo particolare il gruppo alpini di Vestone e l'intero paese valsabbino: il primo perché lo ha annoverato per tanti anni tra i suoi soci, il secondo perché Rigoni Stern dal 1977 è cittadino onorario del comune "per aver cantato al mondo le gesta del Vestone".
Un lutto che addolora il mondo alpino, ma anche il mondo della cultura. Per questo la biblioteca comunale di Vestone ha deciso di ricordare lo scrittore appena scomparso dedicando tre serate del ciclo di incontri intitolato "Gente valsabbina", in programma per il prossimo autunno. La biblioteca ha voluto coinvolgere nell'iniziativa anche la nostra sezione, in particolare per lo stretto legame intrattenuto in questi anni con gli alpini di Vestone e con diversi nostri reduci suoi commilitoni nell'epopea russa.
La prima serata sarà dedicata alla presentazione della digitalizzazione del dattiloscritto originale donato alla biblioteca nel 1977, quando gli fu conferita la cittadinanza onoraria, che reca ancora il titolo provvisorio "Ricordi di Russia". Il titolo "Il sergente nella neve" gli fu dato da Elio Vittorini, all'epoca curatore della collana "Gettoni" di Einaudi, la casa editrice che pubblicò il libro. Questo progetto era già in corso prima della morte dello scrittore. Una seconda serata sarà invece dedicata al battaglione Vestone, di cui Rigoni Stern ha reso noto il nome in tutto il mondo. Infine nel terzo incontro sarà tracciato un ritratto dell'autore. Le date di questa rassegna non sono state ancora fissate, ma non appena saranno stabilite sarà nostra cura informare tutti i soci.

A Romano Micoli l'onorificenza di Cavaliere OMRI



Nel corso della cerimonia dell'Adunata sezionale il presidente Fabio Pasini ha consegnato al vicepresidente vicario Romano Micoli la medaglia e la pergamena di Cavaliere dell'Ordina al Merito della Repubblica Italiana.

Romano Micoli, attuale vicepresidente vicario, dal 2000 è il responsabile della Protezione Civile sezionale. Friulano di origine, ma bresciano d'adozione, è iscritto al gruppo alpini di Desenzano del Garda.
Più che meritata la prestigiosa onorificenza attribuitagli dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, per l'impegno non solo nel settore della protezione civile ma nell'intera attività sezionale e anche nella vita civile al di fuori del mondo alpino.

A Romano Micoli giungano le congratulazioni di tutti gli alpini della "Monte Suello".



SCARPONCINI

Sono nati: **Soprazocco**: Luca al socio nonché segretario del gruppo Giandomenico Bresciani e alla gentile signora Cristina Ravera. **Odolo**: Annalisa al socio nonché capogruppo Lodovico Gazzaroli e alla gentile signora Silvia Marciò.



ALPINIFICI

Si sono uniti in matrmonio: **Odolo**: il socio Simone Bolberti con la gentile signora Blanca Estela Hernandez Calderon.

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



LUTTI

Sono andati avanti: **Manerba**: il socio Antonio Vezzola, cl. 1920, reduce. **Vallio Terme**: il socio Giovanni Bertoli, cl. 1912, reduce. **Idro:** il socio Ernesto Ligarotti, reduce, tre anni di prigionia in Germania, per anni presidente della locale sezione Combattenti e Reduci. **Villanuova sul Clisi**: il socio Vittorio Gasperi. **Odolo**: il socio Arcangelo Bonardi.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

"Monte Suello"

Periodico della Sezione di Salò
dell'Ass.ne Naz.le Alpini
Autorizzazione del Tribunale
di Brescia N. 9/95 - del 7.3.1995

Direttore Responsabile:
Guglielmo Bottarelli

Comitato di Redazione:
Silvano Bertoletti
Michele Carzeri
Angelo D'Acunto
Cesare Fumana
Domenico Lombardi
Giuseppe Ostini
Giancarlo Pelizzari

www.montesuello.it
redazione@montesuello.it

Sito Internet: ***www.salo.ana.it***
E-mail: ***salo@ana.it***
Tiratura n. 6700 copie
Gratis ai Soci

Giornata alpina alla Rocca d'Anfo

Il gruppo alpini di Anfo, in collaborazione con il gruppo "Sentieri attrezzati di Idro" organizza per sabato 30 agosto 2008 "Una giornata in Rocca d'Anfo". La visita è gratuita per tutti gli iscritti alla Sezione di Salò "Monte Suello" e per i loro familiari. La Rocca d'Anfo, nata sotto il dominio veneto, ebbe un'espansione durante l'impero napoleonico, di cui risulta una delle tre maggiori fortezze militari d'Europa.



Alla nascita del Corpo degli alpini una compagnia, si stabilì alla Rocca d'Anfo, e nel 1887 fu costituito un intero battaglione su tre compagnie con il nome Rocca d'Anfo, che due anni più tardi, trasferendosi nella caserma Chiassi a Vestone, assunse il nome di questo paese. L'itinerario proposto per la visita è adatto a tutti: si consigliano però l'utilizzo di indumenti comodi e scarpe da trekking. È indispensabile portare una torcia ogni due persone. Le visite avranno inizio dalle 9 e si concluderanno alle 15.



Ci sono due tipi di escursioni: una della durata di due ore e l'altra di quattro ore. Gli alpini di Anfo saranno comunque in loco per eventuali supporti.
Per tutta la giornata sarà attivo uno stand gastronomico a disposizione dei visitatori.
Infine, alle 19, il coro "Monte Suello" concluderà la giornata in rocca con un concerto. A seguire, poi, si potrà cenare con polenta teragna, salamine, ecc.
È gradita la prenotazione entro giovedì 28 agosto. Per informazioni e prenotazioni si prega di chiamare il capogruppo Omar Bettini (349.2115253) oppure Peter Zecchini (335.1245673).



MANIFESTAZIONE ZONA A E 80° GRUPPO DI BAGOLINO

Domenica 31 agosto si terrà a Bagolino la Manifestazione della zona A in occasione dell'80° anniversario di fondazione del locale gruppo alpini.

Questo il programma:
ore 9 Ammassamento all'inizio del paese presso il ristorante pizzeria "Cavallino";
ore 10.10 Inizio sfilata;
ore 10.30 Alzabandiera, deposizione di una corona d'alloro e discorsi della autorità presso il monumento ai Caduti;
ore 11 S. Messa presso la parrocchiale;
ore 12 Concerto della fanfara;
ore 13 Pranzo presso il ristorante pizzeria "Cavallino";
ore 16.30 Concerto della fanfara ed estrazione della lotteria in piazza Marconi;
ore 17.30 Ammainabandiera.

Calendario manifestazioni 2008

AGOSTO			
Sab.	16	*Bagolino*	12° raduno alla santella del Poer Arciprete
Dom.	17	*Bione*	Festa di San Bernardo
Sab.	30	*Anfo*	Visita guidata alla Rocca
Dom.	31	*Bagolino*	80° Gruppo e Manifestazione Zona A
SETTEMBRE			
Dom.	7	*Gavardo*	28° Trofeo "Monte Suello" - Camp. sez.le mtb
Sab.	12	*Agnosine*	75° Gruppo e Manifestazione Zona B
Dom.	13	*Agnosine*	75° Gruppo e Manifestazione Zona B
Dom.	13	*Bagolino*	4° raduno alla croce Dos del Bonom
Sab.	20	*Gargnano*	Inaugurazione nuova sede
Ven.	26	*Vesio di Tremosine*	C.D.S. con Capi Gruppo zona E
Dom.	28	*Salò*	36ª Bisagoga de Salò
OTTOBRE			
Ven.	10	*Salò*	Santa Messa in Duomo
Ven.	17	*Sirmione*	Riunione generale dei Capi Gruppo C.D.S. con Capi Gruppo zona F
Dom.	19	*Vigevano (MI)*	Manifestazione del 2° Raggruppamento
Ven.	24	*Gavardo*	Presentazione libro lettere Capitano Bertolotti
Dom.	26	*Campèi de Sima*	Festa di chiusura
Ven.	31	*Odolo*	Serata cori Ana bresciani
NOVEMBRE			
Lun.	3		90° Fine Prima guerra mondiale Fiaccolata per i Caduti ai Monumenti
Sab.	8	*Roè Volciano*	Serata premiazioni Campionati sportivi sezionali e 28° Trofeo "Monte Suello"
Ven.	21	*Vobarno*	C.D.S. con Capi Gruppo zona C
DICEMBRE			
Dom.	8		Pranzo di auguri natalizi